# LA FEDE NELLA PAROLA

# Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?

Quando il Signore manda un suo profeta sulla nostra terra, quali sono i segni che lui veramente è stato mandato da Dio? Il primo segno è la sua purissima fedeltà ad ogni Parola fino a questo momento fatta risuonare dal Signore Dio sulla nostra terra. La Parola di Dio di oggi aiuta la Parola di Dio di ieri a compiersi in pienezza di verità e giustizia, carità e speranza, misericordia e compassione, obbedienza e luce. In più la Parola di Dio di oggi deve aiutare la Parola di Dio di ieri a purificarsi da tutte le infiltrazioni in essa di ogni altra parola che non è la Parola del Signore. Ecco come Geremia denuncia le infiltrazioni nella Parola di Dio di tante di quella parole umane da ridurla tutta in una colossale menzogna: *“La cicogna nel cielo conosce il tempo per migrare, la tortora, la rondinella e la gru osservano il tempo del ritorno; il mio popolo, invece, non conosce l’ordine stabilito dal Signore. Come potete dire: “Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? Per questo darò le loro donne a stranieri, i loro campi ai conquistatori, perché dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna. Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: “Pace, pace!”, ma pace non c’è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire (Ger 8,7-12)*. In un modo di universale falsità e menzogna, nessuno può annunciare la vera Parola di Dio senza che questa discenda a lui dal cuore del Signore e Creatore dell’uomo. Anche ai nostri tempi, giorni di universale menzogna e falsità, giorni in cui è dal cuore dell’uomo che nasce *“ la verità di Dio e dei suoi misteri assieme alla verità dell’uomo e del suo mistero”*, e non invece è dal cuore di Dio che viene la verità dell’uomo, verità di creazione, verità di redenzione, verità di santificazione, verità di vita eterna, verità di conversione, e la verità del Signore Dio, del Creatore e Signore dell’uomo, nessuno potrà dire la vera Parola di Dio se questa non discende in lui dal cuore di Dio. Poiché dalla terra non può venire la vera Parola di Dio, essa è immersa nelle tenebre ed è avvolta dall’ombra della morte. Se uno dice la vera Parola di Dio necessariamente questa vera Parola di Dio discende dal cielo. Necessariamente dovrà essere un fatto soprannaturale e non naturale, un fatto che è dal cielo e non dalla terra, da Dio e non dagli uomini. Se tutti gli scribi, maestri della Parola di Dio, i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo ai tempi di Gesù avevano ridotto la Parola di Dio a menzogna, di certo la Parola di Giovanni mai sarebbe potuta venire dagli uomini, necessariamente doveva venire dal cielo. È la storia che attesta che il battesimo di Giovanni veniva dal cielo. La vera luce, la vera Parola, non può non discendere se non dal cielo, non può non essere se non un evento soprannaturale.

*Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l’autorità di farle?». Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo.* *Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Diciamo dunque: “Dagli uomini”?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose». (Mc 11,27-33).*

Capi dei sacerdoti, anziani del popolo, scribi, farisei sanno che dinanzi a Gesù non si può rispondere se non secondo purissima verità, sapendo anche che qualsiasi risposta essi avessero dato, li avrebbe condannati o dinanzi al popolo o dinanzi a Gesù, si astengono dal rispondere e dicono che loro non lo sanno. Questa loro risposta li condanna in eterno dinanzi a Dio. Chi è sacerdote, chi è anziano del popolo, chi è scriba e chi è fariseo è obbligato a saper sempre discernere ciò che viene da Dio e ciò che viene dagli uomini, sempre deve saper separare la Parola di Dio dalle parole degli uomini, i giudizi di Dio dai giudizi degli uomini, la volontà di Dio dalla volontà degli uomini, le opere di Dio dalle opere degli uomini. La loro non scienza li rende non maestri e se sono non maestri non possono giudicare se la riposta di Gesù è vera oppure falsa, non possono discernere se la sua autorità viene da Dio o viene dagli uomini. Per questo Gesù risponde che non rivelerà loro l’origine della sua autorità. Questa domanda Gesù sempre nella storia la pone a chi è Maestro, Teologo, Professore, Presbitero, Vescovo, Papa: *“La parola che voi ascoltate che è proferita in nome del Signore, anzi pronunciata con la sua stessa firma: “Dice il Signore”,* viene da Dio o viene dagli uomini? Quando in un mondo di falsità, menzogna, tenebre, assenza totale di luce sulla Parola del nostro Dio, quando la sua Parola è ridotta a menzogna, la Parola di luce e di verità non può venire se non da Do, può discendere solo dal cielo. Se poi alla Parola si uniscono le opere conformemente alla Parola, queste opere non possono venire se non da Dio. Chi è responsabile del discernimento non può dire: *“Non lo so”,* deve affermare la verità anche a costo della vita. Se non l’afferma, se la nega, se risponde che non possiede elementi sufficienti, lascia il mondo nella confusione. Se poi non risponde per vendita del suo ministero alle forze del male, lui è responsabile in eterno dinanzi alla storia e dinanzi a Dio. La Madre nostra vi aiuti perché non cadiamo in queste trappole infernali.

***28 Aprile 2024***